

OPPORTUNITÀ

è

PROGRESSO

fusione dei comuni
ambiente
gestione rifiuti
archeologia
servizi di prossimità
vivibilità
turismo
trasporti



PREMESSA

Coerentemente con i nostri impegni programmatici noti fin dall'inizio della nostra campagna elettorale, il nostro obiettivo resta quello di trovare **alternative** per superare le criticità del nostro territorio. Pertanto, fedeli al principio di collaborazione, scegliamo di proporre questo documento allo scopo di **coinvolgere tutti gli attori locali** in un **confronto politico e sociale** sui temi che pensiamo debbano essere oggetto di attenzioni che stimolino la politica ad una puntuale programmazione.

Riteniamo che sia una strada da percorrere verso un Comune capace di dare risposte alle esigenze dei cittadini e quindi che sia a loro vicino, con più risorse, maggiori possibilità e senza inficiare qualità e quantità di servizi. Pensiamo all'unione fisico-territoriale come un'occasione per costruire una macchina amministrativa **meno costosa** e più capace di perseguire una **politica ambientale, economica e di sicurezza** che potrebbe essere estesa anche all'intera **Valle del Sabato**. Un concetto non nuovo che proponiamo sulla base del principio che "l'unione fa la forza". I comuni della Valle del Sabato, infatti, hanno

esigenze generiche e particolari complementari, è ora di guardare al futuro in un'ottica di **cooperazione e condivisione**.

COINVOLGERE PER ALIMENTARE UN CONFRONTO POLITICO E SOCIALE

A tal proposito, la normativa concede ampi spazi di movimento: l'istituto della Convenzione, disciplinato dall'Art. 30 del TUEL e dall'Art. 14 comma 31-bis del DL 78 del 2010, consente ai comuni di svolgere in maniera coordinata determinate funzioni e servizi; l'Unione dei Comuni, anche questo disciplinato dal TUEL principalmente all'articolo 32, che dà ulteriori possibilità rispetto alla Convenzione e si formalizza tramite la creazione di un vero e proprio ente; la Fusione dei Comuni, che vede i propri riferimenti di legge nella Legge sulle Autonomie locali n. 142 del 1990 e nel TUEL all'articolo 15, è l'unione fisico-territoriale fra due o più comuni contigui.

VIVIBILITÀ E AMBIENTE

Vivibilità ed ambiente in un contesto comunale vanno di pari passo. Avere rispetto dell'ambiente circostante significa vivere in un contesto pulito e rispettoso del bene pubblico, quindi degli altri. Vivibilità si può tradurre anche come **maggiori e migliori servizi**. La vivibilità è quella cosa che quando c'è ti permette di restare in un luogo a vivere senza problemi. Oggettività e soggettività trovano un minimo comune denominatore in un giusto rapporto tra verde e cemento, tra animali e persone, **tra natura ed attività umane**. Quindi la vivibilità è sicuramente un intreccio tra l'esigenza di essere, degli uomini a contatto con la natura, con la necessità di servizi, progresso e benessere delle relazioni umane.

L'ambiente è ciò che ci circonda e che comprende noi stessi. Ambiente e vivibilità devono essere presenti in ogni scelta politica e amministrativa di tutti i comuni.

Vogliamo adoperarci per una buona qualità della vita che significhi possibilità di condurre una vita ricca di benessere, questo inteso come uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano (fisico, emotivo, mentale, sociale e spirituale). Tutto questo deve essere fatto in un'ottica che consideri **l'ambiente come luogo da salvaguardare e tutelare** ma anche come **elemento importante per un benessere bio-psico-sociale** di tutti.

CULTURA AMBIENTALE

Ecco che da questi principi muoviamo il nostro pensiero politico e le nostre opinioni su tanti temi che direttamente ed indirettamente riguardano i concetti di vivibilità ed ambiente.

In due realtà comunali così vicine, così storicamente legate e fitte di collegamenti, come Cesinali ed Aiello del Sabato, ci siamo soffermati su alcuni aspetti della quotidianità che da tempo poniamo sotto la lente e che vorremmo siano oggetto delle attenzioni delle amministrazioni di questi comuni. Aspetti che in realtà interesserebbero tutta la "grande comunità" della **Valle del Sabato**.

OPPORTUNITÀ È SVILUPPO

I comuni non devono puntare a creare posti di lavoro, non riuscirebbero a farlo in modo solido, devono piuttosto creare le condizioni affinché le persone possano avere la libertà di esprimersi al meglio.

Un esempio? Ad Aiello del Sabato sono stati realizzati dei piccoli locali a vocazione commerciale. Perché non concederli gratuitamente per il primo anno ad attività nuove avviate da under 35? Una spinta in più ad un'attività che nasce ma con l'impegno di ripagarlo nel secondo anno se gli affari vanno bene!

AD UNA CRITICITÀ VOGLIAMO PROPORRE UN'ALTERNATIVA

C'È BISOGNO DI:

- integrazione nel servizio di gestione dei rifiuti
- cultura ambientale sulla risorsa suolo, aria ed acqua
- attenzione verso il patrimonio storico-naturalistico
- sensibilità su sport e turismo
- più servizi, e migliori, per l'infanzia
- servizi di prossimità

GESTIONE DEI RIFIUTI

Il ciclo dei rifiuti è spesso oggetto di attenzioni e controversie per motivazioni che vanno da retaggi culturali fino agli interessi particolari. Facciamo un passo avanti verso il futuro ed guardiamo agli esempi positivi. La nostra bussola dev'essere: **chi inquina paga**. Quindi, ad ogni rifiuto il suo prezzo. È necessario favorire pratiche virtuose che puntino a sensibilizzare sulla sempre più ridotta produzione di rifiuti. Ogni rifiuto conferito è un costo per il cittadino, ma oggi questo costo è spalmato su tutta la cittadinanza in base alle caratteristiche degli immobili ed alla tipologia di attività svolta in essi. Ciò vuol dire che non c'è premio per chi si impegna a conferire meno rifiuti e non c'è penitenza per chi invece non è attento e conferisce molti rifiuti!

Un'alternativa c'è e si chiama **Centro di Raccolta** con annessa **tariffazione puntuale** del rifiuto. Quanto sarebbe bello poter godere di un centro di raccolta nella Valle del Sabato dove la tassa sui rifiuti è commisurata alla

alla quantità di rifiuti conferita? Oggi tutto questo ad Aiello del Sabato non c'è. A Cesinali, invece, vi è soltanto il centro di raccolta e questo rappresenta già un notevole vantaggio per i cittadini che possono conferire autonomamente i rifiuti (anche ingombranti) a seconda delle necessità con un servizio decisamente più **personalizzato**. Il centro di raccolta, noto anche come **isola ecologica**, oltre che per il conferimento della frazione differenziata, è un interessante strumento per fornire servizi, informazioni e materiali utili a tutti i cittadini sul territorio; inoltre, permette il conferimento dei RAEE ritirati dalle strutture commerciali, che sia grande distribuzione ma anche piccoli operatori.

ISOLA ECOLOGICA E TARIFFA PUNTUALE

La raccolta differenziata porta a porta con il supporto dei centri di raccolta ha, quindi, vantaggi economici in termini di qualità, più efficienza e maggiore risparmio sui costi di conferimento e sui contributi versati dai consorzi di filiera anche grazie alla vendita del materiale differenziato.

L'isola ecologia è funzionale al raggiungimento degli obiettivi anche e soprattutto in termini politici oltre che legali, la **responsabilità è in capo all'Amministrazione comunale** e questa dovrebbe adoperarsi al meglio per studiare dettagliatamente vantaggi e svantaggi.

L'informatica ed in generale le moderne tecnologie ci aiutano in diversi modi, dai piccoli strumenti palmari fino alle sempre più comuni work-station collegate a lettori bar code o, ancora, sistemi self (ovvero che permettono un conferimento in autonomia da parte degli utenti).



ARCHEOLOGIA E TURISMO

Riconosciamo molto bene le nostre zone per il potenziale paesaggistico e naturalistico oltre che per le eccellenze enogastronomiche, meno bene invece per quanto riguarda il **potenziale archeologico**. Questo tema può andare di pari passo con un percorso sistemico che punti a creare un turismo strutturale basato su esperienze e salutismo.

Suggeriamo di iniziare dalla **Carta archeologica**, un documento integrante il Piano Urbanistico Comunale (PUC) allo scopo di tutelare il patrimonio archeologico. Per patrimonio archeologico infatti non intendiamo soltanto ciò che è visibile come monumenti, aree archeologiche o reperti ma anche, ed in misura sostanziale, da ciò che è ancora conservato nel sottosuolo e non si conosce, come molti insediamenti umani sparsi sul territorio (è il caso di alcune evidenze rinvenute, ad esempio, nella frazione Villa San Nicola di Cesinali) il cui stato di conservazione non può essere definito con esattezza.

Con un **approccio predittivo**, negli ultimi anni si sono avute evidenze importanti sul territorio aiellese e cesinalese di resti facenti parte del complesso sistema di acquedotti già utilizzati in epoca romana. Citiamo, per diretta conoscenza avendo effettuato sopralluoghi in loco e confronti con esperti, il ritrovamento a Cesinali di un tratto di acquedotto in località Monteuovolo che lascerebbe pensare che anche ad Aiello del Sabato (come già ipotizzato da alcuni esperti) possano esserci delle buone condizioni per avviare un'opera di ricerca archeologica.

CARTA ARCHEOLOGICA AD INTEGRAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

La via dell'acqua di un tempo oggi può rappresentare uno **sbocco turistico**. Un'alternativa all'incuria ed al degrado potrebbe essere rappresentata dal **cicloturismo** e dall'**escursionismo** che, inseriti in un contesto strutturato, possono integrare un progetto di **turismo esperienziale** che abbia anche una rilevanza storica ed

archeologica. Oggi un primo passo lo si sta compiendo con Sistema Irpinia, una piattaforma che punta a collegare le strutture ricettive con la domanda da parte dei turisti. È il momento che le amministrazioni si adoperino, insieme, per fare rete. Il potenziale c'è, siamo tutti chiamati a ricreare una naturale vocazione di un territorio che può riuscire turisticamente solo se si agisce in ottica di "sistema". Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un ulteriore fondamentale anello della catena che non può essere spezzato dal lassismo.

La prossima amministrazione di Aiello del Sabato, come tutte quelle della Valle, si doterebbe degli strumenti per agire in tal senso? Una **Commissione intercomunale tra politici e tecnici esperti in ambito turistico ed archeologico** può essere l'**alternativa** che cerchiamo.



VIABILITÀ E TRASPORTI

La crisi provocata dalla pandemia da Covid-19 ci impone di fare i conti con le difficoltà che pervadono l'attuale modello amministrativo ma evidenzia anche le difficoltà che le piccole comunità hanno nel fare rete e mettersi a sistema.

Le opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possono segnare un importante spartiacque per un territorio gravato da carenze infrastrutturali che, nonostante la vicinanza con il capoluogo di Provincia, vedono l'area dell'alta Valle del Sabato non collegata adeguatamente, ad eccezione del comune di Atripalda. Non potendo contare su un miglioramento imminente della linea ferroviaria BN-AV-SA e non disponendo di adeguate strutture nel nostro comune, è chiaro che il trasporto su gomma si pone al centro della direttrice di sviluppo territoriale dell'intera area che, con le comunità di Cesinali ed Aiello del Sabato, raggiunge una **potenziale utenza di circa 20mila residenti**.

Le vicende odierne che interessano la nostra area, non ultima la problematica ambientale legata alla qualità dell'aria e dell'acqua del fiume Sabato, pongono come primo obiettivo quello di pensare ad una **mobilità alternativa**, virtuosa e che sia anche sostenibile. Se è vero che la costituzione di percorsi ciclabili può alleggerire il carico ed invogliare la popolazione a servirsi sempre meno delle automobili, è pur vero che la conformazione territoriale non ci permette di poter usufruire con comodità delle due ruote, ancor meno durante tutto l'arco dell'anno rispetto alle tendenze meteorologiche.

MOBILITÀ ALTERNATIVA E SOSTENIBILE

Per questo motivo potrebbe essere innovativo ed utile parlare di mobilità integrata con un percorso a vocazione fortemente cicloturistica unito ad un servizio ex novo di **trasporto pubblico locale intercomunale** che aiuterebbe non solo i pendolari della Valle del Sabato a raggiungere il capoluogo con un impatto ambientale minimo ma permetterebbe agli oltre 20mila residenti sopracitati di poter spostarsi

nell'intera area con maggiore facilità e velocità. Basti pensare che attualmente per spostarsi con mezzi pubblici da Santo Stefano del Sole ad Aiello del Sabato sono necessari non meno di 60 minuti per coprire una distanza di circa 7 km. Un intervento infrastrutturale sul sistema del trasporto pubblico locale permetterebbe una migliore circolazione di beni e persone all'interno della Valle del Sabato e non più soltanto verso l'esterno. Integrazione, inoltre, va di pari passo con il progresso tecnologico, pertanto è sull'elettificazione che bisogna spostare l'attenzione.

SISTEMA DI TRASPORTO INTERCOMUNALE

È notizia degli ultimi giorni che un esempio virtuoso di infrastruttura elettrica è rappresentato dal Comune di Viterbo che, con una intesa strategica con produttori e fornitori, è riuscito ad installare **una colonnina di ricarica elettrica pubblica ogni 1600 abitanti** circa. A queste si aggiungerebbero anche quelle private con accesso al pubblico fornite da alcune strutture ricettive. Un passo importante anche sotto il **profilo turistico**.

Pensare di fare sistema, tramite un consorzio di comuni che possa acquisire dei mezzi di trasporto ad impatto zero, per poter costituire la c.d. **“Metropolitana del Sabato”**, permetterebbe di mettere a sistema l'intera area con infrastrutture di mobilità sostenibile per costruire una comunità integrata. I comuni partner darebbero l'inizio ad un modello sperimentale di riqualificazione dello spazio urbano e dei servizi ad essi connessi, con particolare attenzione quindi alla mobilità sostenibile e della viabilità alternativa. Il piano per la ripresa dell'Europa mette al centro **la salvaguardia dell'ambiente e l'innovazione**, avere una visione chiara ed una progettualità a lungo termine è di cruciale importanza per dare un futuro non solo a Cesinali ed Aiello del Sabato ma all'intera Valle del Sabato. Per questo motivo studiare soluzioni di mobilità alternativa proponendo sistemi di trasporto ad impatto contenuto, possono essere un'opportunità da non lasciarsi sfuggire per centrare gli obiettivi che l'Europa ci chiede e che sono stati messi nero su bianco dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). È il momento di proporre politiche nuove, è il momento di farlo adesso.

SERVIZI DI PROSSIMITÀ

L'emergenza sanitaria tuttora in corso ha evidenziato una serie di criticità già presenti nel nostro sistema sanitario, rendendo manifesta l'urgenza di intervenire nel miglioramento di diversi processi così come la necessità di introdurre **nuovi modelli** di presa in carico del paziente a livello territoriale.

Le indicazioni internazionali e le proposte contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono tutte volte a: investire per la salute responsabilizzando i governi e i cittadini; rafforzare i sistemi sanitari centrati sulle persone, creare ambienti favorevoli e comunità resilienti, **investire a favore di professionisti ed operatori sanitari e socio-sanitari**.

Il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra reti di prossimità e strutture intermedie è uno dei punti sul quale le Amministrazioni e il Terzo Settore deve porre maggiore attenzione e cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Sono considerati servizi di prossimità tutti quei servizi caratterizzati da un'immediata vicinanza ai bisogni delle persone che sperimentano sulla loro pelle situazioni di alta vulnerabilità sul piano **bio-psico-sociale**. Un aspetto, quello della vicinanza, che è sicuramente fondamentale e grazie al quale viene ridotto, o addirittura eliminato, lo spazio fisico che separa i luoghi in cui una persona vive o passa solitamente il suo tempo dai luoghi in cui vengono erogate le prestazioni di cui ha bisogno. È un tentativo volto a trovare e sperimentare risposte e soluzioni nuove a una vulnerabilità che ha a che fare con la salute delle persone, con la loro capacità di stare in relazione con gli altri e valorizzare le proprie reti relazionali.

Sarebbe opportuno pensare a delle soluzioni non più come singoli comuni ma come comunità che fanno parte di uno stesso luogo fisico e senza confini evidenti.

Le azioni da mettere in atto devono essere orientate a rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità),

a potenziare **servizi sanitari di prossimità**, strutture e standard per l'assistenza sul territorio ma anche il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari e della prima infanzia.

WELFARE DI RETI INFORMALI

I nuovi servizi di prossimità che si potrebbero attivare riguardano un'ampia gamma di ambiti, da integrare con una visione intersettoriale e multidisciplinare. Oltre il mero concetto di servizi di prossimità poniamo attenzione a quella che diventa prossimità relazionale dove è la relazione a essere assunta quale elemento costitutivo e più qualificante dell'intervento. **Creare reti relazionali** prima ancora che di servizi permetterebbe alle comunità vicine di sfruttare al meglio quello che il luogo fisico condiviso ha da offrire. Tutto questo è attuabile se le Amministrazioni e tutti gli attori coinvolti nelle scelte progettuali comunicano circa i bisogni della popolazione.

Quanto detto sono tutti assunti ormai ampiamente condivisi sia negli ambienti specializzati sulla tematica che in generale nella narrativa politica delle medie e piccole realtà comunali. Ma è il momento di passare dalla teoria alla pratica.

CASA
DELLA
COMUNITÀ

POLI PER
L'INFANZIA

CONVENZIONE
POLIZIA LOCALE

In modo esemplificativo riportiamo quelle che possono essere proposte da considerare in un'ottica di **condivisione e collaborazione tra le nostre comunità**:

La “**Casa della comunità**” è una soluzione organizzativa che ha la funzione di hub di prossimità per le cure primarie e per i supporti sociali e assistenziali proponendosi come luogo di offerta, ma contestualmente come luogo della relazione e dell’attenzione a tutte le dimensioni di vita della persona e della comunità. L’individuazione di una struttura non utilizzata che potenzialmente potrebbe essere centro di un nuovo concetto di cura ed assistenza è qualcosa certamente alla portata sia di Aiello del Sabato che di Cesinali, come possiamo ampiamente immaginare osservando le strutture presenti sul territorio e dall’elevatissimo potenziale inespresso;

INFANZIA ED APPRENDIMENTO

Poli per l’infanzia dove si accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell’età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;

RIQUALIFICAZIONE DI STRUTTURE INUTILIZZATE

Convenzione tra comuni vicini per i servizi di polizia locale. Una necessità diventata ora urgenza per la duplice funzione di sopperire alle mancanze di organico dovute ai pensionamenti e per garantire adeguati livelli di sicurezza alla luce delle tristi evidenze di furti e danneggiamenti che nella maggior parte dei casi non vedono l’esecuzione né di una pena né tantomeno di un fermo a carico di responsabili. In favore di questa alternativa vi è già la possibilità concessa dalla legge 6 del 7 marzo 1986 ma anche importanti indirizzi politici al livello regionale che quest’anno preannunciano una legge regionale che dovrebbe addirittura anticipare la riforma nazionale della Polizia Locale che è all’attenzione del Governo. Occorre, in tal senso, non perdere altro tempo ed attivarsi immediatamente con i canali istituzionali per rendere un servizio dignitoso alla cittadinanza.

FUSIONE DEI COMUNI

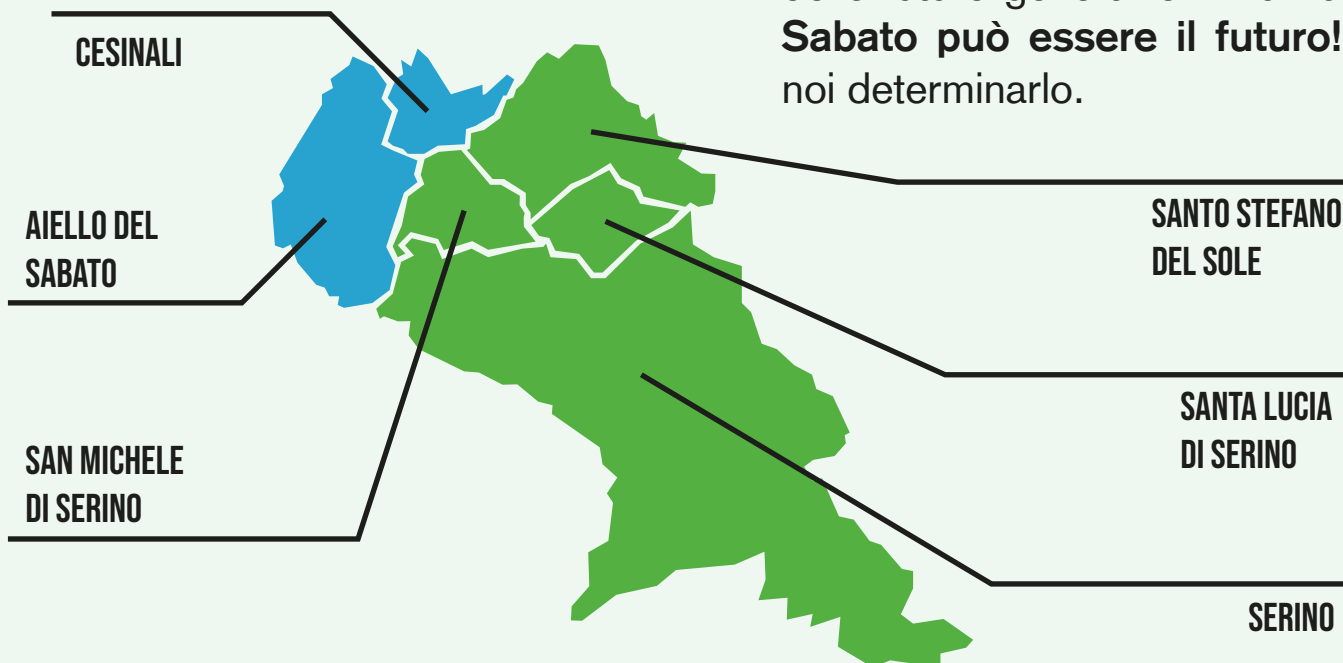
Come già accennato, la legge consente la fusione tra due o più comuni. Ma non è abbastanza. La fusione può essere prima un naturale processo culturale prima ancora che lo sia “forzato” da dinamiche di razionalizzazione di risorse economiche.

Amministrare con lungimiranza significa anche attitudine allo studio. Ed è lo studio che oggi rappresenta un primo grande obiettivo di un eventuale futuro percorso verso la fusione. Uno studio di fattibilità è quel passaggio tanto formale quanto tecnico necessario a comprendere e prevedere quali possano essere i vantaggi e gli svantaggi per le comunità che affronterebbero questo cambiamento.

Ora, come dall'alba del nostro impegno politico, chiediamo di procedere verso un attento **studio di fattibilità della fusione dei comuni di Aiello del Sabato e di Cesinali** finanche come stimolo per i comuni della Valle del Sabato a fare altrettanto.

Un'altra importante realtà campana ha già iniziato il proprio percorso verso quello che potrebbe risultare la più importante scelta di responsabilità e progresso verso le future generazioni di un territorio per alcuni aspetti anche molto simile al nostro, ovvero il Vallo di Diano che comprende ben 15 comuni della provincia di Salerno che nel 2020 hanno iniziato i “lavori formali” per sfruttare al meglio gli incentivi del progetto “Strategia nazionale aree interne” sostenuti dai **fondi europei di Sviluppo e Investimento (SIE)**.

Non lasciamoci sfuggire l'appuntamento con il futuro del nostro territorio e delle future generazioni. **La Valle del Sabato può essere il futuro!** Sta a noi determinarlo.





GIOVANNI FRULIO
VITTORIO DE GIROLAMO
CARMEN GALLUCCIO
CLAUDIO PETROZZELLI

Vittorio De Girolamo

Carmen Galluccio

Claudio Petrotelli